

**La Notturna 12/13 agosto 2006 vista dagli occhi di ROSKO, che magari vedere non vede benissimo, ma sente moltissimo  
Titolo, rivisitazione e correzioni del Presidente, idea e prima trascrizione del mitico Rosko**

E va iiii in tre notturne 10 punti (attenzione non sono i punti della SHELL per i premi, ma sono punti di sutura)

Perché io proprio io, Rosko, le notturne le faccio in collaborazione col pronto soccorso di Cecina....e tutto questo solo per controllare se i medici, la sanità e l'assistenza infermieristica è pronta.

Purtroppo anche questa volta sono riuscito a crearmi e creare un po' di problemi al mitico gruppo di amici, perchè queste notturne le fanno i più pazzi.



Erimo lì, io e tutto il club, c'era anche la discesa, amata da tutti o quasi, anche se a "buio strinto" non si vede benissimo, mi ero attrezzato di luci sopra il casco, e una luce sul manubrio. Mentre scendevamo tranquilli mi sono staccato dal gruppo di fondo, ad un certo punto, vedevo che mi avvicinavo troppo a destra, ma nel mentre pensavo di frenare per spostarmi, e successo tutto il caos. Mentre ruzzolavo

per la scarpata, rotolando come il rotolo della carta Regina, ho picchiato con tutto il mio esile corpo in ogni dove, meno male una ben radicata quercetta (ndr piccola quercia) mi ha frenato e mi ha bloccato.

Rendendomi conto di quello che mi era successo, dentro di me ho detto "...ci risiamo, ritonfa, devo smettere di fa' le notturne...".

Mentre risalivo la scarpata sono cominciati ad arrivare i miei amici che vedendomi sanguinante si sono fortemente preoccupati. Pieno di bozze e di sangue (questa è la parte seria) subito il presidente mi ha rassicurato, "..tranquillo, al viso non hai niente..." ma il dott. Zoppi esperto di cavi dell'alta tensione delle ferrovie ha ribattuto "...de' na sega ma qui ti sei fatto male di brutto..." INCORAGGIANTE

Sul subito tutti pensavano di chiamare i soccorsi, ma visto che gli animali guariscono da soli forte della mia tenacia e della mia alta soglia del dolore ho detto andiamo avanti. Abbiamo fatto una diagnosi veloce e vedendo che per fortuna anche questa volta non era gravissimo, si poteva riprendere la marcia. Ero una belva, sia per essermi fatto male, sia per avere in qualche modo rovinato la serata agli altri. Arrivati con fatica al bivio per le Colonne di Villetta il Rosi, io, Tex e il Montini, decidiamo di fare la strada asfaltata, saliamo sino a Canneto e il Rosi (sempre pronto alla bevuta) decide di prendere un prosciutto. Rinfrancati dalle bollicine ripartiamo, e finalmente arriviamo alla struttura messa a disposizione dalla

Pro loco di Lustignano. Tutto questo grazie a Maurizio Nannini grande amico del dott. Zoppi, che con qualche battuta il Nencio ha cercato di sdrammatizzare. Insomma siamo tutti insieme, quelli sani, quelli feriti, quelli freschi o stanchissimi, pronti per fare una doccia e metterci i panni asciutti. Cominciamo a preparare per il grande cenone, gli addetti al fuoco, gli addetti al prosciutto e gli addetti alla cucina. Rosko purtroppo infortunato non ha potuto essere di grande aiuto, ma mi sono dedicato alle piccole cose. Per mangiare, pur avendo cerotti in tutto il corpo, anche nel casco, mi sono difeso come sempre, mangiando come un lupo: base di penne al pesto, salsicce e bistecche alla brace, con contorno di pomodori forniti dal Nannini sempre grande amico del primario delle ferrovie dott. Zoppi.



Alla fine le buonissime crostatine al cioccolato con sopra la Nutella, cibo non propriamente da atleta, ma noi si va in bici come dice il Nardi per mangiare di più. Alla fine un proseccino, una partita a brisca, e via tutti a letto nel sacco a pelo a dormire. Causa dolore atroce alla mano non sono riuscito a dormire, mi sono messo a sedere e, ragazzi un concerto di russi, tutti i tipi di loffe, ma che dico: scurregge che sembrava il giorno del giudizio, vi assicuro, una roba allucinante. Verso le 4 mi sono recato ad aprire la porta perchè l'aria era pesante. Verso le 6 i primi risvegli, facce da cadaveri, tutta la notte a respirare i gas soporiferi.

Alle prime luci tutti in piedi a richiudere i sacchi a pelo, colazione a base delle fantastiche crostatine e attesa del nuovo giorno, il club con i suoi partecipanti era pronto per il finale. Io che non sono voluto mancare sino alla fine mi sono arreso solo la mattina, sono partito con la macchina del presidente, con tutta la roba sopra, e mi sono recato al pronto soccorso...

Appena arrivato mi hanno detto: "...ba' ci risei..."

Signori le nostre notturne sono veramente a favola, quest'anno con l'interessamento del Presidente abbiamo fatto centro.

Questo club cari soci va amato perché siamo noi a farlo vivere e solo noi possiamo renderlo unico, partecipando e sentendoci tutti coinvolti in questa grande FAVOLA

Ciao a tutti

ROSKO...un leone ferito che ruggisce ancora